Lunedì 21 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 93

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 16 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emma. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## SENATORI E DEPUTATI DEL FRIULI

LETTERA

*A Sua Eccellenza*

**Giuseppe Zanardelli**

*Cavaliere dell'Annunziata*
*Presidente del Consiglio dei Ministri.*

VI.o

Nella quarta e nella quinta tornata, a Montecitorio sempre lo squallore delle prime tre! E il telegrafo poi rattristò con la notizia che, per lieve indisposizione, nemmeno l'E. V. avea potuto assistere al battibecco tra Onorevoli curiosi, interroganti le sotto-Eccellenze! Sabato Cocco-Ortu ed il divo Baccelli interloquirono con molto brio... ma si andò poco avanti.

Se fossi superstizioso, direi cattivo augurio l'indisposizione di V. E., e che per un accidente di caccia toccato al Re, debba ritardarsi tanto la cerimonia della presentazione degli *Indirizzi* del Parlamento! Ma forse io mi sombro a torto, perchè dalla risposta del Re a quelli *Indirizzi* verranno, oltrechè al Parlamento, al Paese conforti per ben sperare!

Di più, entrando oggi nella settimana in cui comincierà la discussione dei bilanci, c'è probabilità che finalmente la Camera sarà in numero, e si darà corso a lavoro serio. Anche i Seniori di Palazzo Madama furono riconvocati per oggi. Perciò raffermo di non aver invano concepito leggiadre speranze riguardo il presente scorcio di Sessione, quasi a burla de' miei amici e Lettori cortesi.

Ed ecco che, in questa fiducia, non voglio indagare se tutti i quattro Deputati del Friuli, ascritti all'Opposizione, si trovino o meno nell'aula. Uno c'è sino dalla prima tornata, l'on. Morpurgo, e si fece udire già più volte e già ebbe incarichi straordinarii, che fanno capire come egli, laborioso ed assiduo, ami molto di funzionare qual Deputato. Questa volta, dalla modestia d'*interrogante*, ardì innalzarsi sino a correttore della Legge elettorale per le Camere di Commercio. Essendo infatti degno Presidente di quella di Udine, lo immagino ognor studioso, insieme al bravo Segretario, di quanto può tornare utile e di decoro all'istituzione; e nessuno ignora quanti rompicapi si prenda poi per la prossima Esposizione friulana! Insomma l'on. Morpurgo è tanto noto a Montecitorio, che anche V. E. lo riterrà per certo quale avversario politico degno di stima. A Udine, come a Cividale, lo si considera Deputato operoso e disposto al bene.

Accertata la presenza dell'on. Morpurgo a Montecitorio, sino a sabato nulla sapevasi degli altri tre. Ma non abbisogno di dire a V. E. quanta sia l'affezione degli Elettori del Collegio, di Spilimbergo-Maniago verso l'on. Pascolato. Conservatore e costituzionale, Sonniniano o di Destra, l'on. Pascolato che fu due volte al Governo, e poc'anzi come Ministro, lo si rispetta quale notabilità del Parlamento. E che che dicano certi *officiosi* impudenti, io ho ferma fede che l'E. V. sappia valutare l'ingegno ed i meriti degli avversari, e, per la sua fede alle istituzioni, non debba vedere malvolentieri una Opposizione di colti uomini giovare, indirettamente, al funzionamento costituzionale. Io scommetto anzi che V. E. non ignora come gli epigrammi con cui si seguita a bersagliare l'on. Sonnino, ne abbiano d'assai accresciuto il valore, additandolo all'Italia quale primo Ministro in un avvenire più o meno prossimo o lontano, non si sa ancora, perchè lo affrettarne l'avvento è affare delle imprudenze radicalesche

E se il Morpurgo per la sua assiduità è gradito ed egli vorrà a lungo rimanere Deputato; se Alessandro Pascolato è importazione di cui il Friuli altamente si onora, io devo dire all'E. V. che gli altri due Deputati conservatori, Conte d'Asarta e Conte Freschi ormai ne' rispettivi Collegi, cotanto importanti ne' riguardi agricoli, hanno salda base e notevole Maggioranza, contro cui invano si proverebbero le insidie settarie del Socialismo pervertitore della fede elettorale. Anche da Elettori idolatri di perfetta Democrazia, e persino da uno che nella seconda elezione accettava (per compiacere gli amici) di presentarsi qual competitore, si riconosce ora quanto l'on. De Asarta sia vera ed indiscussa notabilità fra i *Deputati agrarii*, e della Scienza novissima esperimentata nel suo Tenimento di Fraforeano la fama è ormai più che regionale e nazionale E così della munificenza con cui contribuì a favore di nuove industrie piantate in Friuli; di ogni progresso promosso con liberalità e genialità in un possesso di recente acquisto a Marano Lagunare, e di un premio, l'altro jeri messo a concorso, per incoraggiare i piccoli proprietari o conduttori di fondi rurali.

E dell'on. Conte Gustavo Freschi, per quanto fece a pro dell'Agricoltura e per lo splendido contributo, sull'esempio dell'illustre Padre suo, alla Associazione agraria friulana, non solo su questo Giornale fu detto ampliamente, ed ora con somma soddisfazione potrei ripetere a V. E., che a Montecitorio gli Onorevoli d'ogni Parte politica nel Conte Freschi riconoscono il perfetto gentiluomo, e che di lui nessuno dee meravigliarsi se è moderato conservatore, però non accecato da partigianeria. Ed io che pur lui, come il Luzzatto ed il Monti, ebbi discepolo, assai mi compiaccio di sapere che alla Camera saprà dare un voto indipendente e coscienzioso.

Eccellenza! A tutti i Deputati del Friuli, e più a quelli di cui la *Patria* propugnò la candidatura, io ognora raccomandai di rinunciare ad ogni velleità di crisi, ed a cooperare perchè a Montecitorio, in seguito all'esperimento della libertà, sia possibile il ricostituirsi di grosse Parti costituzionali. E con ciò io pur credo d'interpretare l'intimo sentimento dell'E. V. alla cui alta missione auguro tale fortuna da venir poi registrata nella Storia della restaurazione politica dell'Italia. *G.*

## Parlamento nazionale.

**CAMERA DEI DEPUTATI** — *Seduta del 19 — Presiede Biancheri.* — Si dà lettura di una mozione dell'on. Pellegrini, con la quale si invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge che assicuri agli operaj ed agli impiegati dello Stato e dei privati il completo riposo domenicale.

E' ammessa alla quasi unanimità la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Socci per ammettere la donna all'esercizio dell'avvocatura.

Baccelli presenta un disegno di legge per la prevenzione e la cura della pellagra.

## La elezione di Turati a Milano.

Al quinto Collegio di Milano, su 12089 iscritti, votarono 4300 Turati ebbe 2883 voti; Calcagno 789 e Borelli 496 Fu proclamato eletto Turati. Nessun incidente.

## La situazione del Belgio.

Le ultime notizie da Bruxelles recano che il Re presciederà nel Castello di Lacken il consiglio ministeriale di stato, composto di 10 cattolici e di un solo liberale.

— Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso la ripresa generale del lavoro a cominciare da oggi.

# D'un grande interesse provinciale

## La riunione di sabato per promuovere e tutelare la piscicoltura.

Non tutti corrisposero all'invito fatto dalla Associazione Agraria Friulana, per radunarsi sabato nella sede sociale e avvisare al modo di promuovere, anche in Friuli, la piscicoltura.

Notiamo presenti: prof. Domenico Pecile presidente della Associazione, avv. Pollis rappresentante della Deputazione provinciale, Senatore G. L. Pecile, co. Andrea Caratti di Paradiso, sig. Ugo Foghini di S. Giorgio di Nogaro, co de Brandis, co. de Concina di S. Daniele, capitano Galeazzi di Latisana, prof. cav. Petri direttore della R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, co. Settimio Ottelio di Ariis, dott. Portelli amministratore dello Stabile di Torre di Zuino (proprietario il co. Corinaldi), cav. Attilio Pecile.

Presiede il prof. Domenico Pecile.

Alle ore 1.40, egli dichiara aperta la seduta, quantunque sperasse in un maggior numero d'intervenuti. Soggiunge che: l'avv. cav. Capellani scusa la propria assenza; che il Presidente della Deputazione provinciale, cui fu mandato un invito speciale, scrisse informando che l'avv. Pollis era incaricato di rappresentarlo; che il prof. Morenos scrisse una lettera mostrando vivo desiderio di essere informato estesamente circa le deliberazioni che la riunione starebbe per prendere, affine di poterne informare i lettori del suo periodico *Nettunia*, di cui si vale per la sua attiva propaganda in favore della acquicoltura.

Ciò premesso, il prof. Pecile ringrazia gli intervenuti che hanno accolto cortesemente l'invito. L'interessamento alla piscicoltura in Friuli non è cosa nuova: valorosi uomini già se ne occuparono. Ma l'idea comincia oggi soltanto ad entrare nella coscienza di molti; ond'è venuto il momento d'iniziare un lavoro pratico ed intenso.

Dell'opera fattasi in passato dirà brevemente quanto ha sottomano. Prima di tutti, va ricordato il prof. Pirona, che in una splendida relazione si occupava — ancora nel 1874 — della piscicoltura in Friuli, e veniva in quell'epoca, alle conclusioni medesime cui si potrebbe venire ancor oggi: la sua relazione fu stampata negli *Annali del Ministero* di Agricoltura.

Successivamente, l'avvocato Putelli, nel 1882, stampava una importante relazione «Sul modo di combattere la pellagra mediante la piscicoltura artificiale.» L'avv. Putelli non era un tecnico, come il prof. Pirona; ma semplicemente un umanitario. Egli, nella sua relazione, ricordava la consuetudine dei Maranesi di recarsi sulle coste istriane a pescarvi i pesciolini per popolare poi le loro valli, dove ne curavano l'alimentazione e il prosperamento, per portarli poi sul nostro mercato: e si chiedeva perchè non si potesse fare altrettanto per i nostri corsi d'acqua, per i canali del Ledra. Egli richiamava la speculazione privata ad applicare la piscicoltura artificiale; e si augurava che i canali che irrigavano la Provincia fossero popolati di pesci.

Successivamente ancora, la Associazione agraria, presidente il marchese Mangilli, si occupava dell'argomento nel 1885, e nominava una commissione composta del marchese Mangilli, del prof. Pirona, del prof. Tomasi, del prof. Petri relatore, la quale veniva a conclusioni che hanno immenso valore per noi, perchè invitava l'Associazione agraria a farsi iniziatrice di studi e centro di propaganda per la riseminazione delle acque, promuovendo società per affitti a lungo termine delle acque in cui si potesse esercitare la pesca, proponeva l'impianto d'incubatori e perfino che l'Associazione nostra si facesse iniziatrice di una società per azioni per la piscicoltura: tutte cose ragionevolissime, le quali possiamo proporre ancor oggi.

Successivamente ancora, vediamo essere costituita, per disposizioni ministeriali, una commissione consultiva della pesca, della quale fu relatore il chiaro prof. Tellini — che spiacemi non veder qui oggi fra noi — egli che con la sua preziosa pubblicazione «Pesci e pesca d'acqua dolce in Friuli» ci diede, in base a diligente ed accurata inchiesta, una vera storia della piscicoltura in Friuli, e sommariamente ci espose tutto quanto era desiderabile nei riguardi di una completa monografia sui pesci. Il lavoro fu riassunto poi in una pubblicazione diramata nel 1898, la quale sintetizza le idee della commissione e dell'egregio prof. Tellini sull'indirizzo da darsi alla piscicoltura per la ripopolazione delle nostre acque.

Legge alcuni periodi della relazione; e insiste sopra un fatto citato nella medesima: che in Germania, si valutava a 3000 marchi il reddito di un ettaro coperto di acque e pescoso, in confronto di 800 ricavabili da un ettaro lasciato a bosco.

Ricorda infine avere il prof. Petri, molto opportunamente, riassunto, nell'*Amico del Contadino* d'oggi, tutti questi tentativi precedenti fattisi in Friuli.

I primi di questi lavori erano però opera di singoli studiosi: oggi bisogna che ci raccogliamo per un lavoro pratico, efficace. Abbiamo già in Provincia quattro incubatori governativi: a Tolmezzo, a Cividale, a Pozzuolo, a Cavazzo. Si dubitava della loro efficacia; ma però, quando il Governo, per quest'ultimo, accennava a non voler mantenerlo, l'arrendatario della pesca nel lago preparavasi da solo a disseminarvi le trote: segno evidente che ne riconosceva l'utilità...

*Prof. Petri.* Mi permetto aggiungere che i pescatori lungo il Meduno già riconoscono, dal colore differente, il ripopolarsi delle sue acque con le trote disseminatevi.

*Presidente.* Grazie della informazione. Io non pretendo parlarvi dei vantaggi della piscicoltura razionale, perchè non mi riconosco competente. Però sappiamo che l'introduzione di pesci nuovi, di alto rendimento, come già in Francia, diede risultati eccellenti anche in Lombardia.

In complesso, alcune cose buone si sono fatte, finora; ma bisognerebbe intensificare l'opera e promuovere l'acquicoltura, la quale potrebbe essere uno *sport* redditivo. Un signore che vive in campagna potrebbe dedicarsi come ad un divertimento, e cavarne anche un reddito non trascurabile. Vi posso dire, a proposito, che la Commissione recatasi di recente nel Baden per la scelta di bovini, visitò per caso una grande azienda industriale, il cui proprietario ebbe a confessare che, dei tanti rami ai quali si applicava, quello che più gli rendeva era la piscicoltura artificiale: che i danari spesi nei laghi suoi, gli avevano reso più di tutti gli altri.

Certamente, per giungere a risultati pratici ed utili, bisognerà regolare la pesca, istituire la pesca riservata come c'è la caccia riservata, da potersi appaltare a privati, di guisa che non succedessero abusi... E il vedere tra noi il co. Ottelio, mi dà occasione di ricordare com'egli lamenti — quando gli tocca vedere alle Basse frotte di pescatori che pescano colle *ùate*, facendo uno sciupio orribile di pesciolini, ammazzando tutto ciò che trovano...

A togliere questo disordine dannosissimo, dovremo usare un po' la persuasione, un po' esigere la rigorosa applicazione delle leggi, perchè non basta seminare, ma bisogna coltivare e proteggere.

Ho accennato a quello che in passato fece l'Associazione agraria. Oggi essa sarebbe lieta di poter farsi centro di un'azione ben diretta al fine che si vuol raggiungere, perseverante. Ripeto: mi duole che non si trovi qui il presidente della Commissione provinciale per la pesca, il quale potrebbe offrirci utili, preziosi consigli. Noi abbiamo formulato un ordine del giorno, che riassume i nostri concetti secondo cui iniziare l'opera. Creare un'associazione, ci sembra che, allo stato delle cose presenterebbe difficoltà. Crediamo che per intanto potrebbe cominciare a funzionare un Comitato, l'azione del quale sarebbe tanto più solerte ed efficace, in quanto non sarebbe impacciato nei suoi movimenti come lo è, io credo, la commissione governativa. *(Segni di assentimento da parte del capitano Galeazzi)* L'esempio di quanto si fa in provincia di Vicenza, potrebbe essere seguito: è un sistema molto pratico. Quella commissione, tra altro, pensò di farsi riconoscere quale ente morale: e così, nel caso di contravvenzioni, si costituisca parte civile e... intasca multe vistose, le quali vanno a beneficio dell'opera sua protettrice dei pesci. L'idea è ingegnosa e nuova e meriterebbe, e potrebbe essere applicata anche dal nostro Comitato.

Naturalmente, non si può fare intera fidanza sui

**mezzi coercitivi;**

ma potersene valere, è bene.

Il Comitato non dovrebbe in nessun modo invadere il campo della commissione esistente; non quello, coadiuvante, della commissione contro la caccia abusiva; ma è desiderabile che l'opera loro sia integrata con l'azione concomitante del comitato.

Ripete, occorrere la propaganda educativa. Adesso abbiamo un fatto nuovo: il riordinamento della nostra cattedra ambulante, la quale potrà molto giovare ad una propaganda intensiva: l'Associazione agraria sempre ha conceduto conferenze, a quanti le richiedevano: e potrà essere in grado, da qui avanti, di farlo con maggiore larghezza ancora.

Noto che anche il Ministero di agricoltura si è occupato della pesca, in passato: e nel 1898 bandì un premio, anche vistoso, per incoraggiarla. Ma ora, quel Ministero non ha vitalità molto notevole; e la sua azione nel senso nostro è rallentata. Non importa, però: noi faremo anche senza di esso.

Gradirei che sopra queste comunicazioni, che io mi permisi di esporre tanto per iniziare uno scambio d'idee, si aprisse la discussione.

*Prof. Petri.* Io non posso che essere delle idee del presidente.. Credo anch'io che riescirà molto utile lavorare a togliere l'incoscienza del popolo, su questo proposito. Racconto un fatto che non è un aneddoto, ma storia: un sindaco invitò il commissario distrettuale e il tenente dei carabinieri ad assistere ad una pesca con la dinamite...

*Cav. Attilio Pecile.* Ma questo si fa sempre sul Tagliamento!...

**Si deviano rami del fiume,**

per pescar poi nei laghetti il pesce che vi si aggruma!..

*Prof. Petri.* Gli è che ora non si conoscono nemmeno, le leggi sulla pesca: e non conoscerle, vuol dire non applicarle... La costituzione del Comitato propostaci, mi pare una delle buone cose, fra le tante, che abbia fatto l'Associazione.

La commissione consultiva della pesca non ha altro compito che di riferire sui problemi che il Prefetto le presenta: ciò dico, per giustificare la medesima, se non dispiega un'attività avvertibile. E siccome la nostra Provincia non è paese dove la pesca sia molto estesa, meno alle basse; così non è frequente il caso che si convochi. Se la commissione prese deliberazioni, fu esorbitando quasi dal suo mandato...

*Cap. Galeazzi* conferma.

*Prof. Petri.* E se furono pubblicati gli importanti lavori cui il presidente accennò, si è per preghiera della commissione e per fatica e merito del prof. Tellini.

Del resto, io non credo che la commissione debba o possa avere gelosia del Comitato che or si vorrebbe istituire. Credo che la Provincia di Udine, la città stessa dieno un numero sufficiente di persone di buona volontà, le quali si metteranno all'opera zelantemente — studiando, ricercando, facendo una propaganda continua: la quale si potrà esercitare anche nei ritrovi comuni, dove ci si raccoglie per ammazzare il tempo, e dove si potrà meglio e con più profitto ammazzarlo... cercando di giovare a ridar in vita e conservarla all'industria della piscicoltura.

Più di tutto, insisto nella necessità di

**combattere l'ignoranza:**

perchè tanti reati contro gli abitatori dell'acqua si commettono per incoscienza, per ignoranza, non per cattiveria.

*Capitano Galeazzi.* Il prof. Tellini, nel suo studio citato dal presidente, espose un'idea ch'io ricordo qui, perchè mi sembra utilissima e pratica: di promuovere, cioè, associazioni fra pescatori poveri, suddividere le acque pescabili, metterle all'asta concedendole preferibilmente a quelle associazioni. In questo modo si cointeresserebbero tutti i pescatori a far rispettare le leggi. Forse forse, questo mezzo gioverebbe più dei coercitivi ancora. Questa idea, la quale ripeto che non è mia, desidero che sia tenuta presente dalla commissione, se mai sorgerà.

*Presidente.* Eccellente idea. Faccio leggere anzi quei periodi del libro pubblicati dal prof. Tellini, i quali vi si riferiscono.

Il segretario legge.

*Senatore Pecile.* Sono lieto che, prima del mio tramonto, il quale non può essere omai lontano...

*Prof. Petri, Cap. Galeazzi* ed **altri.** Lo auguriamo il più lontano possibile, Senatore...

*Senatore Pecile.* Sono lieto, dicevo, che mi sia dato parlare di piscicoltura, quantunque ignorantissimo della materia, davanti a persone che si propongono di *fare* e non soltanto di *parlare*. Io considero la piscicoltura come fonte importantissima di benessere per la Provincia, per l'intera Nazione, e uno fra gli efficaci rimedi contro la pellagra, come già scriveva l'avvocato Putelli, e anche contro la tubercolosi, di cui mi sono in questi ultimi tempi occupato.

Premetto che mi limito a parlare della piscicoltura d'acqua dolce.

Noi arriviamo pur troppo con l'ultimo treno, anche per la piscicoltura; arriviamo

**tardi, tardi, tardi,**

e siamo preceduti dalla Germania in modo sorprendente.

Quarant'anni fa, io visitava l'istituto dei sordomuti a Gorizia. V'era, un prete, don Paolettig, direttore. Egli otteneva cose meravigliose, da quegli infelici. Non intendo narrare di tutte: ma accennare, fra le altre, a questa: che fin da allora egli aveva, nell'istituto medesimo, una incubatrice per le trote: noi, le abbiamo appena adesso, da qualche anno.

Per dare un'idea di quel che si fa in Germania, mi permetto leggere mezza paginetta di una mia pubblicazione del 1877 su «L'insegnamento agrario in Germania». (E legge interessanti notizie sugli stabilimenti per l'allevamento artificiale del pesce nella Westfalia: a Billerbeck, a Büade, a Emsdetken, a Furstenberg ecc. ecc., nei quali vi sono vasche d'incubazione, stagni per allevamenti speciali di salmoni, di trote, di carpioni, di anguille, ecc.)

Mi ricordo che ad un pranzo al Bauer in Venezia — un pranzo diplomatico, in occasione di ferrovia o non so che altro — ci furono portat in tavola salmoni squisiti, tanto grandi, fatti venir dalla Germania!... Ma là, non si accontentano di seminare: fanno un vero e ragionale allevamento. In Italia, basta dire: abbiamo fatto: si semina... e i pesci sono scomparsi: ma cosa si è fatto, allora?..

Ricordo che una signora udinese, recatasi in Germania, a Dresda, per visitare e studiare l'insegnamento oggettivo nei giardini frebeliani, essendovisi recata a spese proprie e cercando perciò di economizzare, si allogò presso una modesta trattoria. Ebbene, a colazione mangiava ogni dì pesce d'acqua dolce disseccato. Mi sono informato, in seguito, anch'io: ed ebbi la conferma che il pesce disseccato serve di alimento al popolo: e loro sanno quanto il popolo abbia bisogno di alimenti azotati! Ecco dunque come la piscicoltura intensiva possa giovare contro la pellagra

**e contro la tubercolosi!**

Altro caso mi ha veramente sorpreso, viaggiando in Germania. Andato su, in un villaggio di montagna e fermatomi per merendare in una trattoria modestissima, mi domandarono se desiderassi una trota fresca: ed uscii a vederla pescare in una vasca subito fuori della trattoria, dove c'era una sorgente.. Dio mio! quante trote su per le nostre montagne si potrebbero produrre a quel modo!... E per me, credo che la piscicoltura riuscirà più facilmente nella nostra regione montuosa che alle Basse, dove i pesci hanno tanti e così micidiali nemici negli uomini!... E le Basse, con tutti i loro corsi d'acqua risorgenti dal suolo, potrebbero essere un campo immenso, per l'allevamento del pesce!...

La piscicoltura è una cosa importante, ma senza proteggerla non si fa niente. Ed a proteggerla, dovrebbero pensar tutti. Bisognerebbe, per esempio, che le guardie campestri non assistessero indifferenti al malmenare che si fa delle acque — sia pure per ignoranza. Io confesso che, sino a poco tempo fa, non sapevo che le *uàte* fossero ai pesci tanto nocive; e se lo ignoravo io, penso che moltissimi pure lo ignoreranno.

**Io non muoio contento,**

per esempio, se non vedo ripopolato di pesci il lago di S. Daniele... E nello stabile di Torre di Zuino?... si potrebbero fare miracoli!...

*Dott. Portelli.* Giusto: il conte Corinaldi cercava il modo di attivarvi la piscicoltura... Ma non si sa da dove cominciare!...

*Presidente.* Cominciamo intanto oggi, con la nomina di un Comitato che si proponga di far rispettare la legge, che studi quali pesci nuovi si possano immettere nelle nostre acque, come si fece in Lombardia, in Francia, e qui non si fece ancora: ho sentito parlare di trote iridute, di trote della California...: perchè non potremo tentarne la coltura anche fra noi?...

Questo Comitato si propone una larga propaganda: potrà far venire tecnici: il prof. Tellini, il quale io spero che riprenderà l'opera sua a favore della pesca; il prof. Morenos, che è disposto di venire ad aiutarci.. Così potremo metterci all'opera... Ci è sembrato che nominare un Comitato speciale fosse come il caposaldo, l'*ubi consistam* per incominciare la nostra azione: un Comitato che potrà adunarsi quando vuole, senza legami burocratici, senza preoccupazioni di fare spendere le dieci lire di diaria al Governo... E coll'aiuto del Comitato, col suo consiglio, si potrebbe accingersi fiduciosi. Per esempio, potrebbero invitare fin d'ora (dice rivolto al dott. Portelli) il prof. Morenos a fare una visita al loro stabile di Torre di Zuino, per suggerire quali pesci fossero da preferirsi, nel ripopolarne le acque..

*Dott. Portelli.* Il conte Corinaldi è disposto a fare tutto quello che si può.. Ma bisognerebbe cominciare, e, ripeto,

**non si sa da qual parte.**

Bisognerebbe fare una distinta delle acque, perchè ne abbiamo di pubbliche e di private..

*Presidente.* Non crederei di entrare oggi in questi dettagli. Ci penseremo dopo. Oggi, pensiamo a nominare questa Giunta permanente, la quale, perchè possa funzionare, dovrebbe essere composta di pochi membri, cinque... e che risiedano in città o vi abbiano frequente contatto. Poi, un numero maggiore di membri formeranno il Comitato più esteso. scelti nei tanti paesi piscicoli della Provincia: una specie di corrispondenti della Giunta centrale.

*Senatore Pecile.* Altra proposta mi permetto azzardare. Il Ledra scorre, oggidì, in molte parti della Provincia. E' possibile usufruirne, malgrado le asciutte? fiancheggiandone i canali con vasche di riserva, per esempio?...

*Prof. Petri.* Non è possibile. In queste vasche di riserva, se piccole, mancherebbe l'aereazione sufficiente alla vita dei pesci; se grandi, l'acqua finirebbe per riscaldarvisi troppo, nuocendo ugualmente alla loro vita. Ne feci esperimenti a Pozzuolo; e dovetti convincermi che le due difficoltà — della asciutta e della temperatura troppo elevata — non consentono che del Ledra si approfitti. Nelle Basse, invece, si potrebbe far molto, coi fiumi di sorgive.

*Capitano Galeazzi.* Ci vogliono mezzi per riescire a qualche cosa.

**Niente si può fare**

senza denaro. Perchè il Comitato possa agire efficacemente, bisogna prima di tutto fornirgliene i mezzi. Escògitino loro come provvederli: altrimenti, avremo un corpo senza vita.

*Presidente.* Il capitano Galeazzi dice benissimo: la commissione per la pesca della quale faccio parte anch'io, dovette più volte lottare contro questa difficoltà. Osservo, però, che l'Associazione Agraria offre la propria sede, i suoi organi per la pubblicità: i conferenzieri: ed è già qualche cosa.

Qui, abbiamo un rappresentante della Deputazione provinciale, l'avv. Pollis, il quale è anche presidente della commissione contro la caccia abusiva. La Deputazione ha stanziato sempre somme per assegnare premi alle guardie che sollevano contravvenzioni contro i cacciatori di frodo; ne ha date alla Commissione consultiva della pesca; ed io spererei che, se il Comitato farà cose veramente utili, non mancherà di aiutarlo.

Un'altra cosa ancora: la commissione di Vicenza, come ho ricordato in principio, essendosi fatta riconoscere come Ente morale, si costituisce parte civile contro i contravventori alla legge: in ciò potremo anche noi trovare una fonte di redditi... Credo insomma, che, quando si lavora, i danari non manchino: l'Associazione agraria lo ha esperimentato sempre.

*Avv. Pollis.* Il presidente ha accennato al contributo che la Deputazione provinciale ha accordato alla Commissione provinciale per la piscicoltura: ma fu concorso modestissimo, una miseria. — Con quell'accenno, io mi sento chiamato ad esporre qualche cosa in proposito.

La Provincia predispose un contributo di 500 lire per la caccia e pesca: ma della adunanza di oggi non fu ancora parlato — e non se ne poteva parlare — in seno alla Deputazione provinciale. Onde io non ho veste per dire cosa la Deputazione farà; e il presidente dovrà comprendere la mia posizione, e l'obbligo in me del riserbo.

Io non posso che plaudire l'Associazione agraria, che alle tante sue benemerenze aggiunge quella d'incoraggiare la piscicoltura, la quale, come disse il senatore Pecile, apporterà grandi vantaggi al paese. Perciò nel mentre mi dichiaro lieto di poter appoggiare col mio voto l'iniziativa,

**non posso impegnare la Provincia**

nè col promettere una determinata somma, nè col promettere aiuti da essa di altra natura.

*Presidente.* Giustissimo, quel che dice l'egregio avv. Pollis: ma la Provincia non ha mai negato il suo concorso alle opere veramente utili. E spero che il capitano Galeazzi potrà essere tranquillo: se il Comitato lavorerà, non mancheranno i mezzi.

*Senatore Pecile.* Senza il rispetto alla legge, non si può fare piscicoltura. La flotta austriaca, come mi raccontò un collega in Parlamento che fu ufficiale di marina sotto l'Austria, la flotta austriaca aveva ordine di tirar cannonate contro certe reti devastatrici, per far rispettare la legge. Capisco che era l'Austria; ma senza il rispetto alle leggi, inculcato a carabinieri, a Sindaci, a guardie campestri, a tutti, non se ne fa nulla.

*Pecile cav. Attilio.* Fu due volte ricordato quanto a me toccò ultimamente nel visitare il Baden. Pur troppo però, non posso aggiungere molto, a quanto già si disse: poichè, quella mia visita aveva lo scopo di apprendere quanto là si faceva per i bovini, e di piscicoltura allora non si parlava neanche, nè io pensavo di occuparmene... Visitai dunque una ricchissima tenuta: annessa alla campagna, una grande fabbrica di birra, con officina per la produzione della luce elettrica, con allevamenti di buoi, di cavalli, di polli.. una cosa grandiosa. Vicino alla fabbrica, un fiume, alimentatore di un laghetto di montagna. E il proprietario mi diceva:

— Io, da tutte queste industrie, cavo un tanto per cento più o meno vantaggioso: ma dalla piscicoltura ho il maggior vantaggio: se metto, per esempio, cento, ne ricavo duecento... — Ho voluto confermare questo fatto, perchè quei signori che hanno la fortuna di possedere acque nelle loro tenute si persuadano che dedicandosi alla piscicoltura

**non getterebbero via i loro danari.**

*Capitano Galeazzi.* Non occorre andare in Germania: nelle nostre paludi, i fondi sono censiti dall'Austria in ragione di centesimi 9 per ettaro; quando sieno invece coperte da acqua, sono calcolati come terreni di prima classe. Ciò prova che le acque danno un grande reddito.

Ma io torno alla mia idea: ci vogliono mezzi, mezzi e mezzi. Bisogna viaggiare, andar sul posto, per imparare; bisogna pagare perchè gli agenti facciano il loro dovere: è inutile!.. Tutti gli agenti della forza pubblica sarebbero obbligati a denunciare le contravvenzioni: dai carabinieri ai guardiani idraulici del genio civile, dagli stradini comunali e provinciali alle guardie campestri e forestali: ma nessuno fa niente: e si vanno a vendere fin nelle caserme dei carabinieri: pesci pescati colla dinamite e gli uccelli presi fuori delle epoche stabilite.

*Conte Enrico De Brandis.* Nella discussione fu ricordata più volte la caccia. Noto che si è istituita, in Provincia, una associazione di cacciatori, la quale ha scopi fondamentali conformi con quelli del Comitato per la piscicoltura che oggi si propone. Vorrei che questo Comitato si inspirasse a quanto fece e fa il Circolo dei cacciatori, il quale in poco tempo ottenne risultati ottimi, insperati. Esso nominò Ispettori in tutti i centri, con obbligo di riferire tutte le contravvenzioni che vengono a loro conoscenza nell'ambito a ciascuno assegnato: e la presidenza le riferisce a sua volta all'autorità.

In un solo anno, per conto del circolo, furono sollevate

**più di cento contravvenzioni,**

con susseguenti sequestro d'armi, multe ecc. L'associazione dei cacciatori friulani conta duecento soci, che pagano 5 lire annue: tutto quasi il versamento di un anno andò in premi agli scopritori delle contravvenzioni, in ragione di lire 10 per ognuna.

E' sperabile che anche il Comitato in discussione sorga e spieghi la sua attività benefica, come potè farlo il Circolo dei cacciatori; ed è sperabile che la Provincia ne riconosca l'utilità e contribuisca a renderlo più attivo con un congruo concorso.

*Presidente.* Ringrazio delle utili informazioni che il co. Brandis ci ha fornito.

*Avv. Pollis.* Il Circolo dei Cacciatori non fece che dar forza all'azione della Commissione provinciale per la repressione della caccia abusiva, commissione ch'è di vita più antica. Ricordo poi che questa, ultimamente, ha diramato una circolare anche contro la pesca abusiva; e che oramai, quantunque la circolare sia di data assai recente, furono sollevate una ventina di contravvenzioni.

E con ciò vengo a dar ragione al signore ch'è alla mia sinistra e che non ho il piacere di conoscere...

— Il capitano Galeazzi.

— ... al capitano Galeazzi: che senza denaro non si fa nulla. Uno dei mezzi per fare che tutte le autorità locali sentano il dovere di far rispettare la legge, è quello dei premi agli agenti: e ancora non basta! E per dare premi, occorrono denari. Io come presidente della commissione per la caccia, sono stato in persona dal R. Prefetto, per ottenere che inculcasse con apposita circolare agli agenti di far rigorosamente osservare le leggi anche in materia di caccia e di pesca: ma contuttociò non si può ottenere gran cosa. Citerò anch'io un fatto, che non par vero: le guardie di finanza dislocate in una località di montagna, si unirono ad altri per dare la caccia al lepre, quando il suolo era coperto di neve. Ora, se chi è chiamato a reprimere le frodi,

**froda anch'esso,**

come sperare vantaggi dall'opera sua?... Dunque, ci vogliono denari e denari; e premere sulle autorità locali..

*Presidente.* I membri della nostra Giunta potranno unirsi alla commissione per la caccia e pesca al Circolo cacciatori, per un'azione cumulativa... Tutto sta a cominciare.

*Senatore Pecile.* Anche le autorità locali si regolano secondo il pubblico che le spinge. Ora io credo che una spinta venuta da un Comitato bene organizzato, che faccia capo all'Associazione Agraria, avrebbe il suo effetto.

*Avv. Pollis.* Ci sono perfino dei Sindaci che non conoscono la legge o non si curano di farla osservare... o magari la violano essi medesimi... Ne vedo qui uno, il quale certamente non è fra questi, che potrebbe informarci...

*Co. Ottelio.* Eh lo proviamo. noi!... Se moviamo osservazioni ai pescatori che usano delle *uàte*, ci rispondono: — Si lascia pur fare nei comuni vicini!... — Per esempio

**nel comune di Talmassons**

c'è una ventina di pescatori che ogni giorno vanno a gettar le uàte nei canali e nei fossi e ne sollevano la melma e la buttano a ingombrar le strade... Come si fa?...

*Senatore Pecile.* Un po' alla volta!

*Capitano Galeazzi.* Ci vogliono mezzi energici!

*Cav. Attilio Pecile* A me, che attraverso di frequente il Tagliamento, spesso tocca di vedere i pescatori contenti per aver pescato quintali di pesci col far deviare qualche ramo del fiume. Ed è una festa, per l'intiero paese, allora; una festa cui s'invita Sindaco, carabinieri, tutti... Non hanno la coscienza del male che fanno!.. Bisogna formar la coscienza del pubblico...

*Presidente* Mai non s'incomincia, e mai non si ottiene qualche cosa. Con un'azione unita del nostro Comitato e della Commissione governativa — quello più libero di muoversi, di fare, — otterremo un po' alla volta grandi vantaggi. Ne possiamo avere la sicurezza, guardando al bene immenso ottenuto con la propaganda agraria.

*Capitano Galeazzi* Altro campo!... C'è l'utile immediato, nell'agricoltura...

*Co. Ottelio,* Se useremo mezzi energici..

*Capitano Galeazzi.* Ma ci vogliono denari!... Si pensi che, da una statistica raccolta dalla nostra commissione vi sono in Friuli oltre 110 pescare: e di queste, ben 84 per le quali non ci sono documenti di fondazione. Bisognerà fare 84 cause?.. E le pescaie, sa, lungo i corsi d'acque, sono la rovina...

*Co. Ottelio.* Eh, saranno le pescaie dei molini...

*Cap. Galeazzi.* Anche senza molini!.. Bisogna girare, bisogna vedere... E se facciamo causa, con quale esito?.. Sono fondate da oltre cinquanta, sessanta anni...

*Senatore Pecile.* Non c'è prescrizione, per le acque pubbliche. Si fanno 84 contravvenzioni e

**le pescaie vanno tutte all'aria!**

Il *Presidente* fa dar lettura dell'ordine del giorno; poi soggiunge:

— Quest'ordine del giorno, noi l'avevamo preparato soltanto per avere un punto concreto sul quale aprire la discussione: ma del resto, loro possono modificarlo. Noi avevamo anche pensato a qualche nome, da indicare, per la formazione della Giunta che dovrebbe imperniare l'azione: il prof. Petri, il prof. Tellini, l'avv. Pollis, il dott. Portelli... ed altri. come il capitano Galeazzi, il co. Ottelio: persone che potessero facilmente radunarsi a Udine..

*Avv. Pollis.* Sono certo che il nuovo Comitato camminerà di comune accordo con la commissione provinciale che ho l'onore di presiedere; ma credo che nella mia qualità, appunto, non sarebbe opportuno che la scelta cadesse sopra di me. Potrebbe anche darsi il caso di un conflitto d'interessi: per esempio, la commissione è già sussidiata dalla Provincia; e dovrei io stesso quale membro del nuovo comitato, chiedere altri danari?... Non mi pare... a mio avviso, sa; del resto, io le sono grato di aver pensato anche al mio nome... Poi, io non abito, veramente a Udine; ci vengo per ragioni d'ufficio. Che se mi si volle affidare il carico di presiedere quella commissione, non è questa una buona ragione per addossarmene un altro. Poi, sono a capo di quella commissione così.. per tolleranza dei miei colleghi, che mi ci vollero conservare malgrado avessi rinunciato... Quindi, ripeto che le son grato, ma proprio, non potrei accettare..

*Presidente.* Noi avevamo pensato a quei nomi. Del resto, la nomina è di spettanza del Consiglio della Associazione agraria. Io misi anche il di lei nome, perchè ci tengo che della Giunta facesse parte lei pure, anche perchè presidente della commissione.. Vuol dire che ci penseremo dopo..

*Avv. Pollis.* Già: adesso è prematuro il parlarne; ma dovevo fare le mie dichiarazioni, perchè mi vidi gentilmente compreso fra i suggeriti.

E con ciò la discussione è chiusa. Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno che segue — approvato alla unanimità:

L'adunanza degli interessati alla protezione della pesca in Friuli, indetta dalla Presidenza dell'Associazione agraria friulana;

premesso che gli importanti e diligenti studi fatti nell'ultimo trentennio per opera di egregi uomini di scienza hanno efficacemente preparato l'ambiente friulano ad una azione più intensa nel campo della piscicoltura razionale, che d'altra parte non è possibile promuovere l'aquicultura e la piscicultura artificiale ed intensiva se prima non è generalizzato nelle popolazioni il concetto del rispetto alle leggi che regolano la pesca, concetto che deve derivare dalla persuasione della utilità di questa nuova industria, e dei danni derivanti dalla inconsulta distruzione del novellame;

considerato che questo giusto discernimento del buono e dell'utile puossi ottenere colla diffusione dell'istruzione ed occorrendo anche con mezzi coercitivi;

ritenuto che una Commissione libera, ma appoggiata ad un ente morale quale è l'Associazione agraria friulana, possa in mancanza di una Società di piscicultori meglio raggiungere gli scopi di propaganda, e invigilare all'osservanza della Legge;

interessa il Consiglio dell'Associazione agraria friulana a voler nominare un Comitato avente sede presso l'Associazione agraria friulana e che coi mezzi di cui dispone questo Sodalizio eserciti una attiva propaganda;

detto Comitato sarà costituito da convenuti membri residenti nelle varie regioni piscicole della Provincia e nominerà nel suo seno una Giunta esecutiva di cinque membri aventi sede in Udine, col seguente mandato:

a) Far tenere conferenze di piscicoltura nei centri della Provincia dove più specialmente può svilupparsi questa industria, ed esercitare una attiva propaganda per la protezione del pesce e pel miglioramento dell'aquicoltura;

b) Mantenersi in relazione con le Autorità incaricate dell'applicazione della Legge sulla pesca, e costituirsi, occorrendo, parte civile quando vengono elevate contravvenzioni;

c) Promuovere ed aiutare ogni azione rivolta alla diffusione in Provincia dell'aquicoltura e della piscicoltura razionale e far sorgere quando lo creda opportuna una Associazione per l'Aquicoltura e per la Pesca.

# Da Portogruaro.

## Conferenze in pro dell'agricoltura.

18 *aprile.* — Ieri nella sala maggiore del nostro Palazzo scolastico, presente numeroso pubblico, fra cui molti insegnanti delle scuole elementari del Distretto, si tennero. per lodevole iniziativa della locale Unione Agraria, tre conferenze: La prima dal prof Pitotti, noto e benemerito titolare della Cattedra Ambulante di Venezia, sul tema *Applicazioni pratiche di notizie agrarie all'insegnamento nelle scuole*; la seconda dal D.r Trinci, assistente di detta Cattedra sulla *Coltivazione di alcuni ortaggi;* la terza dal concittadino sig. Eugenio Borò, sulla *Pollicoltura* della quale egli si diletta ed è studioso ed appassionato cultore.

Dei due egregi Professori, ben noti, dirò solo che furono pratici ed efficaci come sempre. Mi piace invece segnalare particolarmente al plauso di quanti sanno onorare il merito, il successo ottenuto dal sig. Borò. Parlò per oltre un'ora senza aiuto di appunti o memorie, mostrandosi completamente a conoscenza del suo assunto, sia dal lato tecnico-scientifico, quanto dal lato pratico. Accennò alla derivazione ed illustrò ampiamente, le molteplici razze nostrali ed esotiche, conosciute, — indicò i molteplici sistemi di allevamento, suggerendone i migliori, — intrattenendosi poi sul profitto che questi animali possono portare nell'economia domestica, sui mercati, nell'esportazione ecc. ecc. Fu insomma completo, e, lasciatemelo dire poichè si tratta di un *debuttante,* per nulla impressionato dall'imponenza dell'eletto ambiente, nè tampoco turbato dal grazioso sorriso con il quale la parte più gentile dell'uditorio, dimostravagli la sua ammirazione! Alla fine del discorso fu molto applaudito e festeggiato.

Bravo dunque l'amico Borò, ed è ad augurarsi che il suo esempio e il successo ottenuto, sia di sprone a tutti gli elementi giovani e studiosi della nostra città, onde onorando se stessi, possano far ridondare l'utilità del loro ingegno a vantaggio di tutti.

Queste conferenze indette più specialmente per gli insegnanti elementari, dovrebbero senza dubbio riuscire di molta utilità pratica, qualora i maestri, facendo tesoro delle nozioni così apprese, e adoperando ancora di quella buona volontà e pazienza che sono requisiti indispensabili per la loro missione educatrice, le insegnassero di poi nella scuola non solo, ma ben'anco alle massaie e ai contadini del proprio villaggio; per lo meno a quelli coi quali, per ragione di opportunità e di ambiente, hanno costantemente la vicinanza o il contatto.

Non è chi non sappia come si consideri nei villaggi la competenza e l'autorità del maestro, e ben disse oggi l'egregio co. Valle Presidente dell'Unione Agraria, incitando i maestri in questa azione efficacissima; la quale mentre darà ad essi largo compenso morale, gioverà di molto, a preparare il ben'essere di tutti, dato l'attuale incalzante dilagare, delle nuove idee e delle nuove aspirazioni nel campo economico-sociale.

*A. Piva.*

## DA GORIZIA.

19 aprile.

**Abbellimenti di Grado.** — Vi ho già scritto che nell'attraente isola di Grado s'intende di introdurre vari abbellimenti e utili novità. Si parla d'un impianto per la luce elettrica. Pare accertata l'erezione d'una grande veranda sul mare, con salone, come è al Lido, a Rimini, a Viareggio, a Dieppe, a Ostenda ed in altre stazioni balneari di fama europea. Sarà per quelli che non prendono il bagno, di grande utilità.

**Che sia vero?** — Ci si faceva sperare in modo positivo che presso la nuova stazione della ferrovia dello Stato, verrebbe eretta un'officina meccanica, la quale dovrebbe occupare col tempo circa un migliaio di operai. Ora, leggo che il ministro delle ferrovie, Cav. Wittek ha date invece assicurazioni al podestà di Lubiana che ne lo interpellava, che tale officina si erigerà in quella città e non più a Gorizia.

# Cronaca Provinciale

## Tarcento.

**Per l'istituzione di una rete telefonica intercomunale.** — Ho letto con sincera soddisfazione la notizia contenuta nella *Patria* di giorni fa, circa l'istituzione di una rete telefonica tra Tolmezzo e i siti più notevoli dei vari canali della Carnia.

Il sig. Pischiutta merita un elogio, per la sua iniziativa, dai Carnici non solo, ma da tutti i comprovinciali, giacchè l'opera sua può essere riguardata anche quale uno stimolo agli altri per fare altrettanto.

Perchè adunque — venendo al caso nostro — perchè non si potrebbe fare altrettanto per Tarcento, centro industria'e abbastanza notevole in provincia? Perchè non dovrebbe esser possibile allacciare questo nostro paese con Gemona, con Buia, con Tricesimo, con Nimis, oltre che con Udine, coi quali centri c'è una più che discreta corrispondenza di affari?

A Tarcento fu istituita già da un anno una comunicazione telefonica privata con Udine a merito del sig. Pontelli negoziante di qui, dopo aver felicemente ottenuto la concessione governativa che in simili affari è richiesta. Non si potrebbe, senza ledere diritti già acquisiti, d'intesa col Pontelli o meno (io non m'intendo minimamente della questione) allargare questo mezzo così utile e moderno di comunicazioni? Ai negozianti del paese, primi interessati all'istituzione del telefono, potrebbero unirsi i vari possidenti del sito e dei dintorni, qualche municipio e vari professionisti.

Io non so se questa idea può andare o andrà: sono troppo conscio delle difficoltà che ad ogni novità si oppongono e non solo dal lato finanziario, per pensare di sostenere qui l'idea. Queste righe vorrebbero dire solamente a qualcuno se non fosse bene indugiarsi per un momento a studiare la cosa. Nè mancano le persone adatte, come ad es. il sig. Luigi Armellini fu Giacomo che nel passato s'è realmente occupato per utili iniziative nel campo industriale.

*B*



## A Giuseppe Ernesto Faelli

nel trigesimo della sua morte

Lagrime e fiori sulla *Tua* tomba o **Giuseppe!**

E' già trascorso un mese dacchè essa fu schiusa, dacchè la morte *Ti* ha strappato all'affetto della famiglia, all'amore degli amici, al compianto di chi *Ti* conobbe.

Dinanzi alla terribile maestà della nera Iddia tutto cedor dovette: scienza, cure, amore.

*Te*, nella primavera degli anni, *Te*, aulente di vita, l'inesorabile fato travolse.

Oggi, come in quel giorno fatale, genitori, fratelli, parenti, amici, accomunati in un solo pensiero, piangono la *Tua* dipartita e ricordano di *Te* la più soave, la più rara delle virtù: la bontà.

Ahi, che purtroppo morte fura i migliori!

Però *Tu* non ci sei tolto che apparentemente; *Tu* vivi ancora in mezzo a noi e perpetua e viva ci sarà la *Tua* memoria.

Ma poi, perchè, piangerTi? non oltre l'avello è forse migliore la vita?!

Fiori, e ancora fiori a profusione sulla *Tua* tomba, o *Giuseppe!*

*Ti* sia lieve la terra; *Ti* sia dolce il riposo, e... non addio, *Ti* dico, ma... arrivederci!

Alba, 21 Aprile 1902.

*Enrico Bottignolli.*

Invano per Te le tiepide arie di primavera sussurrarono il loro augurio di novella vita e di amore: caduto nell'insidia del male tormentoso, tu sei sparito, o Amico, per sempre.

Quando con infausta voce di sventura, mi piombò addosso, ora è un mese, la notizia di Tua morte, mentre compiangevo con tutto l'animo la Tua Famiglia, una folla di dolcissimi ricordi mi si risvegliò nel cuore a rendermi più dolorosa la Tua perdita: memorie degli anni insieme trascorsi fra le cure dei primi studi ed i beati errori della fanciullezza, memorie delle prime armi che combattemmo insieme affacciandoci, giovanetti, alla vita.

Perchè il destino, che dipingeva in quei giorni a tinte di rosa il suo orizzonte, e che pur ora ti offriva tante promesse di felicità, doveva poi così presto, così crudelmente, o Amico, farti per sempre reclinare la testa sul guanciale di morte? Quale forza ha potuto spegnere il rigoglio de' tuoi giovani anni? La gioiosa baldanza, gli impeti generosi, le gentili passioni come poterono finire nella gelida inerzia?

Dove sono andate tutte le vaghe speranze che ti arridevano sul lieto cammino?

Misteri: è vano tentare di svelarli; davanti ad essi resta muta la mente, solo dà lagrime il cuore.

In questo giorno io varco la soglia del sacro recinto dentro al quale Tu dormi, per deporre, o Giuseppe, sulla tua tomba un altro fiore. E' quello della memore amicizia: colori e profumo non gli verranno meno mai più.

Addio, povero Amico!

Padova, 21 aprile 1902.

*C. L.*

# Cronaca Cittadina

## L'assemblea dei muratori.

Ieri nella sala di ginnastica ebbe luogo l'assemblea dell'associazione di M. S. e miglioramento fra i muratori ed affini coll'intervento di circa un centinaio di soci presieduti dall'operaio Enrico Cuttini.

Discusso lo statuto venne deliberato che d'ora in poi non siano ammessi a far parte della Società che i salariati e che l'associazione stessa aderisca alla Federazione Muraria italiana ed alla locale Camera di lavoro.

Seguì la votazione per la nomina del Consiglio direttivo e riuscirono eletti a consiglieri:

Blasone Giuseppe, Cuttini Enrico, Cornacchini Egidio, Colugnatti Giuseppe, Elini Ermenegildo, Fumolo Sebastiano, Globa Luigi, Rizzi Guido, Spizzo Giuseppe, Tunis Giulio Virgili Giuliano.

A sindaci: Barasutti Antonio, Cesco Giuseppe, Mansutti G. B.

## Per i dilettanti di cavalli.

E' arrivato dall'estero il noto negoziante di cavalli Domenico Pepe con diverse pariglie adatte a sella.

## Corrispondenze rimandate.

Causa la solita tirannia dello spazio dobbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze dalla Provincia fra cui una interessantissima da Codroipo, sul Conferimento di una medaglia e Sulla festa degli alberi.

## La scoperta di falsi monetari.

Da qualche tempo circolavano sulle nostre piazze biglietti da lire 5, 10 e 25, nonchè pezzi da lire 2, falsificati. Messe sull'avviso le Autorità, attivarono subito le maggiori indagini, specialmente in quei paesi della provincia che offrivano sospetti in generi.

Infatti furono eseguite perquisizioni a Nimis, da parte del Giudice istruttore Avv. Goggioli, del Commissario di P. S. cav. Pizzetta; a Tricesimo da parte del Giudice istruttore Avv. Dall'Oglio e dott. co. Sbrojavacca vicepretore del Io mandamento; a Forgaria da parte del delegato di P. S. Zinelli coi carabinieri di Spilimbergo; a San Daniele, Buia e Fanna da parte dei rispettivi Pretori dei mandamenti. In tutti questi luoghi gli ufficiali giudiziari e di polizia furono assistiti dai carabinieri e guardie di finanza.

Le perquisizioni furono minutissime e durarono parecchio ore; noi non possiamo dare positivi risultati, perchè è naturale il riserbo delle Autorità in proposito; però sappiamo che a Beja, ove vennero arrestati Giov. Battista Di Giosaffo e la moglie sua Ida Papinutti, furono trovati gli apparecchi per liquefare il metallo che serviva a fabbricare le monete da due lire.

A Nimis, ove venne arrestato certo Pietro Marzocco fu Antonio d'anni 58, si trovarono biglietti bianchi preparati per la stampa di taglio italiano ed austriaco, e lettere con linguaggio convenzionale, provenienti dall'estero, esprimenti certamente le contrattazioni per lo smercio di detti biglietti e monete false.

A Forgaria, ove venne arrestato tale Alessandro Manias fu Giv. Battista d'anni 51, orologiaio e meccanico oriundo da Torcano di Cividale, furono trovate altre corrispondenze convenzionali relative al commercio dei biglietti falsi e monete pure false.

Si eseguì pure una perquisizione riuscita infruttuosa, in casa di Antonio Beffio fu Antonio d'anni 49 da Forgaria; altre perquisizioni furono eseguite, come abbiamo detto, in altri paesi, ma non ne conosciamo l'esito, in causa del riserbo cui accennammo più sopra.

Inoltre, altri individui implicati nella losca faccenda e che attualmente si trovano all'estero, sono colpiti da mandato di cattura e naturalmente si mantengono latitanti, salvo che non capiti l'ordine di arresto da parte dell'Autorità estera.

## Vita militare.

De Pecccz Egon Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo, ufficiale di ordinanza del fu tenente generale conte Osio, comandante la divisione militare di Milano, rientra al proprio reggimento.

Farlatti Daniele, sottotenente di complemento 20.o artiglieria (treno) distretto di Udine, cessa per ragione di età di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, con destinazione al distretto di Udine.

I cavalleggeri di Saluzzo avranno in avvenire il bavero della giubba di panno giallo con fiamme in velluto nero.

## Esposizione.

Ieri sera l'occhio di chi passava per la Piazza Vittorio Emanuele era attratto da uno splendore di luce e di colori di cui brillava il negozio del ben conosciuto sig. Giuseppe Lavarini.

Le bacheche e l'interno del negozio sembravano trasformate in una ridente serra ove facevano pompa i fiori più variati ed esotici.

Invece non era altro che una esposizione di ombrellini, di assoluta novità per disegni e colori, e da appagare tutte le capricciose esigenze delle nostre belle signorine.

S'affollava la gente dinanzi a tanto miracolo d'eleganza e buon gusto, e quello che meravigliava ancora di più era la modicità dei prezzi, sicchè il fornirsi oggi d'un bel ombrellino dal sig. Giuseppe Lavarini, non è privilegio di pochi, ma tutti possono ripararsi dai vivi raggi del sole dietro una seta riflettente i vividi colori dell'iride.

## Stereografo.

Una graziosa novità per i «passatempi» famigliari: lo stereografo, messo in vendita dall'amico Giuseppe Barei. Con lo stereografo, mercè una ingegnosa combinazione di lenti e di colori, si vedono più grandite in rilievo, vedute graziose e variate: un piccolo e perfezionato *cosmorama*, di quelli che formano la... felicità dei ragazzi, nella fiera di Santa Caterina.

Lo stereografo costa soltanto 60 centesimi.

## Una bastonata.

Ieri a mezzogiorno venne accolto all'Ospitale certo C stantino Rizzotti fu Domenico d'anni 56 da Buja per frattura della rotula sinistra, causata da una bastonata. Guarirà in 30 giorni.

## La sagra di Feletto.

**Domeniche d'aprile.**

Ieri, giornata proprio deliziosa. Profondamente azzurro il cielo, tiepida l'aria, teneramente verde la campagna, con qualche tenue sfumatura di bianco e d'azzurro pei fiorellini sbocciati fra l'erba; una giornata di quelle invitanti a fuggire il chiuso, a cercar luce e aria libere...

I cittadini, a frotte, abbandonarono la città: e si lamentava scarsi essere i treni della tramvia, per condurre tutti i vogliosi alla campagna. Si sa: per le gite, la tramvia è la preferita, e per i siti ameni che attraversa e per la comodità de suoi treni frequenti.

Feletto, chiamò pure a se una folla di udinesi, i quali popolavano le osterie. Al *Cavallino*, sempre ressa; e l'ottimo cavalier Feruglio, sempre attivo, sempre sorridente, sorvegliare, dirigere servire... Ottimi vini, ottimi asparagi: sudavano i fuochi a prepararne del continuo grandi caldaie: sudavano le giovani di lui figlie, le fantesche a portare grandi piatti agli avventori... mentre fuori, sudavano le coppie danzanti...

La sagra, non poteva avere miglior esito: musiche, allegria, canti, balli. Feletto fu meta di una passeggiata anche per i fanciulletti dell'orfanotrofio Tomadini, con la loro brava banda in testa.

Gli allievi del Collegio militarizzato Gabelli, pure preceduti dalla loro banda fecero una passeggiata fino in Chiavris.

## Corte d'Assise.

Ecco l'elenco dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che come annunciammo si aprirà il 15 maggio p. v.

*Ordinari*

Bertuzzi G B. Udine — Cozizzini Giacomo, Sedegliano — De Micheli Antonio, S. Vito al Tagl. — Agricola co. Nicolò, Pavia d'Udine — Leonetti Leonida, Udine — Galanti Pietro, Comeglians — Gamba Pande, Udine — Zambelli Tacito, Udine — Trevisan Domenico, Palmanova — Mantovani Domenico, Udine — Marzuttini cav. Carlo Udine — Marioni G. B., Udine — Pecile Biagio, Udine — Colloredo cav. Antonio, Udine — Magistris Pietro, Udine — Cosmi Napoleone Carlo, Udine — Piazza Ferdinando, Aviano — Bezzzi Giuseppe, Palmanuova — Tonon Giuseppe, Montereale — Ponte Luigi, Arta — Pagura Virginio, Morteghano — Cantoni Giacomo, Udine — Zmarolla Nicolò, Resana — Zorzini Vittorio, Terreano — Giacomini Antonio, Udine — Zazzoli ing. G. B. Gemona — Panciera di Zoppola co. cav. Camillo, Zoppola — Cialza Pietro, Udine — Melin-Pradel Giacomo, Udine — Paglieri cav. Giacomo, Udine.

*Complementari.*

Raddo Angelo Vincenzo, Udine — Trieb Rodolfo, Udine — Franz Domenico, Moggio — Capoferri Remigio, Udine — Plateo avv. Arnaldo. Udine — Cosattini Achille, Udine — Feruglio dott. Pietro, Sacile — Marchesini Giorgio, Udine — Celotti dott. Fabio, Gemona — Ballarin Domenico, Latisana.

*Supplenti.*

Monti Ugo — Rubini Domenico — Pittassi Terzo — Rabatelli G. B — Girardini Emilio — Minini Luigi — Gressi Luigi — D'Olorico Vittorio — Pagani Camillo — Lazzaro Roberto.

## Teatro Minerva.

L'annunciata Compagnia di Varietà ottenne in queste due ultime sere un successo superiore ad ogni aspettativa.

I *Cassnell*, clowns concertisti, destarono la più schietta ammirazione con i loro strumenti originalissimi e coi quali sanno trarre effetti musicali sorprendenti; — entusiasmarono i ciclisti Ariso y Miguelino, i di cui esercizi sulla bicicletta riescono qualche cosa che davvero s'avvicina all'impossibile, e tutti eseguiti con una sveltezza e precisione insuperabili; furono pure applauditissimi i fratelli Pasquali, due giovani ginnasti equilibristi di primo ordine, l'*Uomo rana*, *Mister Rampony* un fenomeno di slogatura, il clown parodista *Felix*, ed il soprano-maschio *Walter*.

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione con esercizi di tutta novità e *debutto* di nuovi artisti.

## Circo acrobatico ferrarese.

Questa sera alle ore 8 30 straordinaria rappresentazione con programma nuovo e variato.

## Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 107.— | Germania | 125 50 |
| Romania | 100 75 | Napoleoni | 20.43 |
| Sterline | [illegible] .60 | | |

## LOTTO.

Estrazione del 12 aprile.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 45 | 80 | 62 | 6 | 58 |
| Bari | 74 | 81 | 69 | 41 | 67 |
| Firenze | 54 | 40 | 12 | 61 | 89 |
| Milano | — | — | — | — | — |
| Napoli | 1 | 63 | 22 | 84 | 80 |
| Palermo | 5 | 45 | 26 | 76 | 49 |
| Roma | 35 | 64 | 36 | 57 | 13 |
| Torino | 59 | 23 | 38 | 52 | 55 |

## Ringraziamento.

La famiglia Petrozzi riconoscente, ringrazia tutti coloro che contribuirono alle onoranze funebri del loro amato congiunto Pietro Petrozzi. Particolarmente la Società di M. S. tra i sarti, tutti gli amici e conoscenti che l'accompagnarono all'ultima dimora.

Dopo lunga malattia sopportata con virtuosa rassegnazione

**Matilde Böhme**

cessava di vivere jeri alle ore 18.

La Madre, i Fratelli, i Congiunti e la famiglia Muratti, profondamente addolorati ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'invio di torci.

Il trasporto della cara estinta seguirà oggi alle ore 17 muovendo dalla casa in Via Zanon N. 2.

Udine, 21 aprile 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri sera dopo lunga malattia serenamente spirava *Matilde Böhme*, Giovanetta entrata in Casa Muratti, coll'affettuosa ed intelligente assistenza da Lei prestata all'educazione famigliare dei figli, colla dolce dell'animo, colla dolcezza del carattere, Ella diventa una persona della famiglia stessa che La ricambiava di intenso e riconoscente affetto.

La memoria di Lei vivrà perenne, cara, venerata nel cuore dei Muratti, e di tutti coloro, che La conobbero, e poterono apprezzare in Lei le virtù della donna congiunta colla rettitudine del giudizio, e colla delicatezza del sentimento.

*Franco.*



# MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 13 aprile al 19 aprile 1902.

**Nascite.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 12 | femmine | 12 | |
| » morti | » | — | » | — |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale N. 25

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Luciano Celesti modellatore con Lucia Zandigiacomo sarta — Italico Palmano fabbro con Maria Bertossi tessitrice — Pietro Nigg negoziante con Caterina Treu civile — dott. Virginio Doretti impiegato municip. con Italia Chiaruttini civile — Edoardo Famea capitano di fanteria con Velia Medail agiata — Sante Saltarini fornaio con Maria Blasone casalinga — dott. Odone Rossi r. impiegato con Maria Casasola agiata — Pietro Moro tappezziere con Vincenza Lavagnollo sarta.

**Matrimoni.**

Luigi Dorlini operaio con Catarina Candotto casalinga — Luigi Calligaris agricoltore con Geltrude Cojutti contadina — Albino Coiutti mugnaio con Fulvia Toffoletti contadina — Pietro Zilotti impiegato con Norina Bortolotti casalinga — Luigi Piccoli cameriere con Teresa Mazzoli sarta.

**Morti a domicilio.**

Fabiani Mistrutti fu Nicolò d'anni 74 pensionato ferroviario — Iolanda Moro di Innocente di mesi 9 e giorni 16 — Ugo Zugolo di Vincenzo di anni 1 e mesi 11 — Marino Lodolo di Carlo di mesi 4 e giorni 12 — Iolanda Pecotto di Gustavo di anni 1 — co: Amalia Caratti-Agricola fu Andrea d'anni 77 agiata — Giovanni Ton di Gio. Batta di mesi 6 e giorni 15 — Carlo Adami di Giovanni di mesi 5 e giorni 6 — Vittorio Foschiano di Giuseppe di mesi 6 — Elvino Bosco di Pietro di anni 2 e mesi 10 — Luigi Romanut di Francesco di anni 4 e mesi 9.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Antonio Dri di Giuseppe d'anni 6 — Norina Adami di Giovanni d'anni 4 e mesi 4 — Umberto Merlino di Gabriele d'anni 18 bracciante — Caterina Tavaguazzo-Zorzino d'anni 35 contadina — Giuseppe Lazzaroni fu Michele d'anni 75 bracciante — Vita Savio di Giuseppe di mesi 10 — Luigi De Lorenzi fu Sante di anni 58 agricoltore — Ferdinando Chiopris di Angelo di anni 2 e mesi 1 — Pietro Petrozzi fu Giovanni d'anni 81 sarto.

Totale N. 20

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

*Luigi Montico gerente responsabile.*